

# Baff, tutti vogliono scrivere un dramma

Raccolto il materiale per il concorso di sceneggiatura. Tante opere da Roma e dalla Lombardia. Generi, quest'anno la commedia va meno. Tra gli autori invece molti restano non professionisti

**BUSTO ARSIZIO** (e. car.) E' nato prima l'uovo o la gallina? E' nata prima l'idea del B.A. Film Festival o quella del concorso di sceneggiatura? Se il primo quesito difficilmente troverà una risposta, il secondo una soluzione ce l'ha: festival e concorso sono venuti alla luce contemporaneamente. Nella mente del patron Gabriele Tosi e del manipolo di fedelissimi che lo segue fin dalla prima ora - diciamo fine 2002 - qualsiasi film è una medaglia con due facce: la parte scritta (la sceneggiatura) e quella delle immagini (il prodotto audiovisivo). Di conseguenza, all'interno del Baff il concorso riservato alle "sceneggiature inedite per lungometraggi" (questa la definizione precisa) è sempre stato considerato allo stesso livello del concorso «Made in Italy» per le pellicole. Gli organizzatori ci tengono a ribadire questo concetto, perché è facile che il grande pubblico si entusiasmi per un attore o un regista, ma è più difficile che

*Al migliore  
saranno  
assegnati  
7500 euro  
Premiazione  
il 12 aprile*

quasi terminato. Emergono alcuni dati curiosi: i testi sono pervenuti da tutte le regioni italiane, ma Roma e la Lombardia in generale risultano le zone più creative; il

genere drammatico prevale sulla commedia e alcuni autori indecisi su come etichettare la loro opera hanno optato per un salomonico «commedia-drammatica». Nonostante pochi tra i partecipanti si dichiarino professionisti, sono molti quelli che svolgono un'attività nel mondo della scrittura e dello spettacolo (autori di canzoni e di fiction televisive, aiuto registi, consulenti editoriali, operatori di ripresa, attori), ma non mancano i non addetti ai lavori come agenti immobiliari, ingegneri, insegnanti.

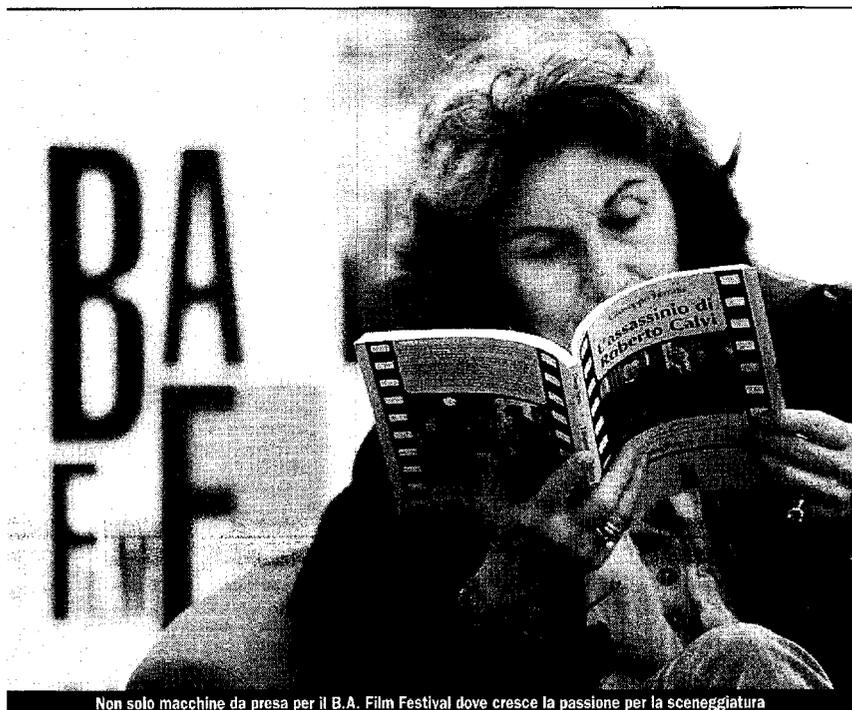
La palla ora passa a Carlo Lizzani, presidente della giuria nazionale che, insieme a Silvia d'Amico Bencidò, Furio e Giacomo Scarpelli, e Gianmario Feletti, avrà l'arduo compito di assegnare il premio Luigi Bandiera (7500 euro), il premio onorifico Faciba ed eventuali menzioni speciali. L'appuntamento con i vincitori è per la sera di sabato 12 aprile.

*La palla passa  
a Carlo Lizzani  
che vagherà  
gli scritti  
con gli altri  
giurati*

no fa, quando dei timidi autori vennero premiati da una giunonica Valeria Marini. Il concorso, poi, prevede una macchina organizzativa tutta particolare: i testi ammessi vengono dati in lettura ai giudici monisti che compilano una scheda di valutazione nella quale esprimono un voto per il soggetto, uno per la sceneggiatura e un commento su pregi e difetti del testo. Ogni sceneggiatura viene esaminata da almeno tre giudici e in caso di pareri discordanti, viene consegnata ad altri lettori. Superata la selezione dalla giuria locale, i testi vengono inviati a quella nazionale. Dal 2003, anno della prima edizione, il concorso ha registrato un calo "fisiologico" di adesioni ma non di qualità: una scrematura di scrittori improvvisati, ha fatto sì che restassero, per lo più, gli autori di talento. I responsabili del festival ricordano le lunghe notti passate a discutere della validità dei soggetti, della loro possibile trasposizione sullo schermo e confessano il dispiacere di dover scartare sceneggiature interessanti.

Ma veniamo al 2008, alla sesta edizione del concorso: dalla segreteria confermano che il lavoro di raccolta delle schede di va-

lutazione è



Non solo macchine da presa per il B.A. Film Festival dove cresce la passione per la sceneggiatura